



Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.
Sede Legale: Via Matteotti 8/B 44042 CENTO (FE)
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5099
Capitale Sociale € 77.141.665
CODICE FISCALE, PARTITA IVA e Numero Iscrizione
Registro Imprese di Ferrara 01208920387 - REA n. 138272

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

**ai sensi dell'articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998
(Testo Unico della Finanza – TUF)**

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- ESERCIZIO 2016 -

Cento, 28 febbraio 2017

INTRODUZIONE.....	4
1 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TUF).....	11
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), DEL TUF)...	11
2.2 RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), DEL TUF) 12	
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), DEL TUF)12	
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), DEL TUF) 12	
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), DEL TUF)	12
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), DEL TUF)	12
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), DEL TUF)	12
2.8 CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), DEL TUF).....	12
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) DEL TUF)	12
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ARTT. 2497 E SS. COD. CIV.)	13
3 ADESIONE A CODICI DI AUTODISCIPLINA (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), DEL TUF)	13
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), DEL TUF).....	13
4.2 COMPOSIZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF).....	13
4.2.1 CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ.....	19
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF) 20	
4.4 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	21
4.5 ORGANI DELEGATI.....	22
4.5.1 IL COMITATO ESECUTIVO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	22
4.5.2 INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	22
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	22
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)	23
7 COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	23

7.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	23
8	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	25
9	PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA - SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF)	27
10	SOCIETÀ DI REVISIONE	29
11	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	29
12	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	31
13	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI	31
14	NOMINA DEI SINDACI	32
14.1	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)	32
14.2	COMITATO CONTROLLI	36
14.2.1.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLI	36
15	I RAPPORTI CON I SOCI E GLI AZIONISTI	37
16	ASSEMBLEE	37
17	DIRETTORE GENERALE	37
18	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	38

Introduzione

Le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione sono tenute, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, a redigere e pubblicare annualmente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" avente il contenuto indicato dalla predetta norma.

Le azioni della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. sono negoziate, a far tempo dal 1 luglio 2016, al sistema multilaterale di negoziazione denominato Hi-Mtf.

La Relazione deve riferire, ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti, se l'emittente non ha aderito o intende non proseguire nell'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Qualora aderisca occorre motivare le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni. La Relazione deve, inoltre, indicare le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

Inoltre nel predisporre la presente Relazione si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2013/34/UE¹ e nella Raccomandazione 2014/208/UE² sulle informazioni da rendere nelle relazioni sul governo societario e sulla qualità delle medesime.

In accordo con quanto richiesto dal Regolamento CRR³, si informa che quanto di seguito riportato in materia di "gestione dei rischi" e "politiche di remunerazione" è coerente con gli analoghi contenuti nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2016 - Pillar 3", reso disponibile, congiuntamente al bilancio, mediante pubblicazione sui siti internet della Cassa nella sezione Azionisti & Bilanci.

Le precedenti Relazioni sul governo societario redatte dalla Cassa di Risparmio di Cento S.p.A., così come la presente, sono a disposizione sul sito www.crcento.it nella sezione Azionisti & Bilanci.

¹ Articolo 20 (Relazione sul governo societario) della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.

² Sezione II (Qualità delle relazioni sul governo societario) della Raccomandazione (2014/208/UE) della Commissione del 9 aprile 2014 sulla qualità dell'informativa sul governo societario (principio «rispetta o spiega»).

³ Regolamento 2013/575/UE del 26 giugno 2013, art. 434 "Mezzi di informazione".

1 Profilo dell'emittente

La Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. è una banca commerciale italiana a vocazione locale con sede a Cento, all'incrocio delle tre provincie di Bologna, Modena e Ferrara. Al 30 settembre 2016 la banca opera tramite una rete di 47 sportelli, distribuiti come segue nelle citate tre provincie: Ferrara (22), Bologna (16) e Modena (9).

La Cassa di Risparmio di Cento è stata fondata nel 1844 e aperta al pubblico nel 1859. Negli oltre 150 anni di attività, oltre ad aver svolto un ruolo finanziario fondamentale per lo sviluppo economico dell'area di insediamento, ha attivato diversi interventi volti a sostenere la crescita sociale e civile della comunità locale. Cresciuta nell'alveo che ha caratterizzato la vita della maggior parte delle Casse di Risparmio del Nord e Centro Italia, la Cassa di Risparmio di Cento è stata trasformata in società per azioni nel 1991, in attuazione della cosiddetta "Legge Amato".

La Cassa di Risparmio di Cento rappresenta una realtà finanziaria di rilievo sul territorio di più antico insediamento, dove può vantare la *leadership* nelle quote di mercato. Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale ammonta a €77,1 milioni ed è suddiviso in 14.949.935 azioni del valore nominale di €5,16.

La *mission* della Cassa di Risparmio di Cento è sintetizzata nel *payoff* "Creare valore senza rinunciare ai valori" ed è mirata ad "interpretare il ruolo di banca locale in maniera coerente con il contesto economico e sociale, con l'obiettivo di sviluppare un modello di servizio che generi valore nel tempo".

La banca si caratterizza come banca locale, autonoma e *leader* sul territorio di riferimento, in grado di valorizzare il proprio localismo mediante un presidio di tipo tradizionale, fondato sulla rete di filiali, arricchito da soluzioni evolute di banca digitale e accessibile.

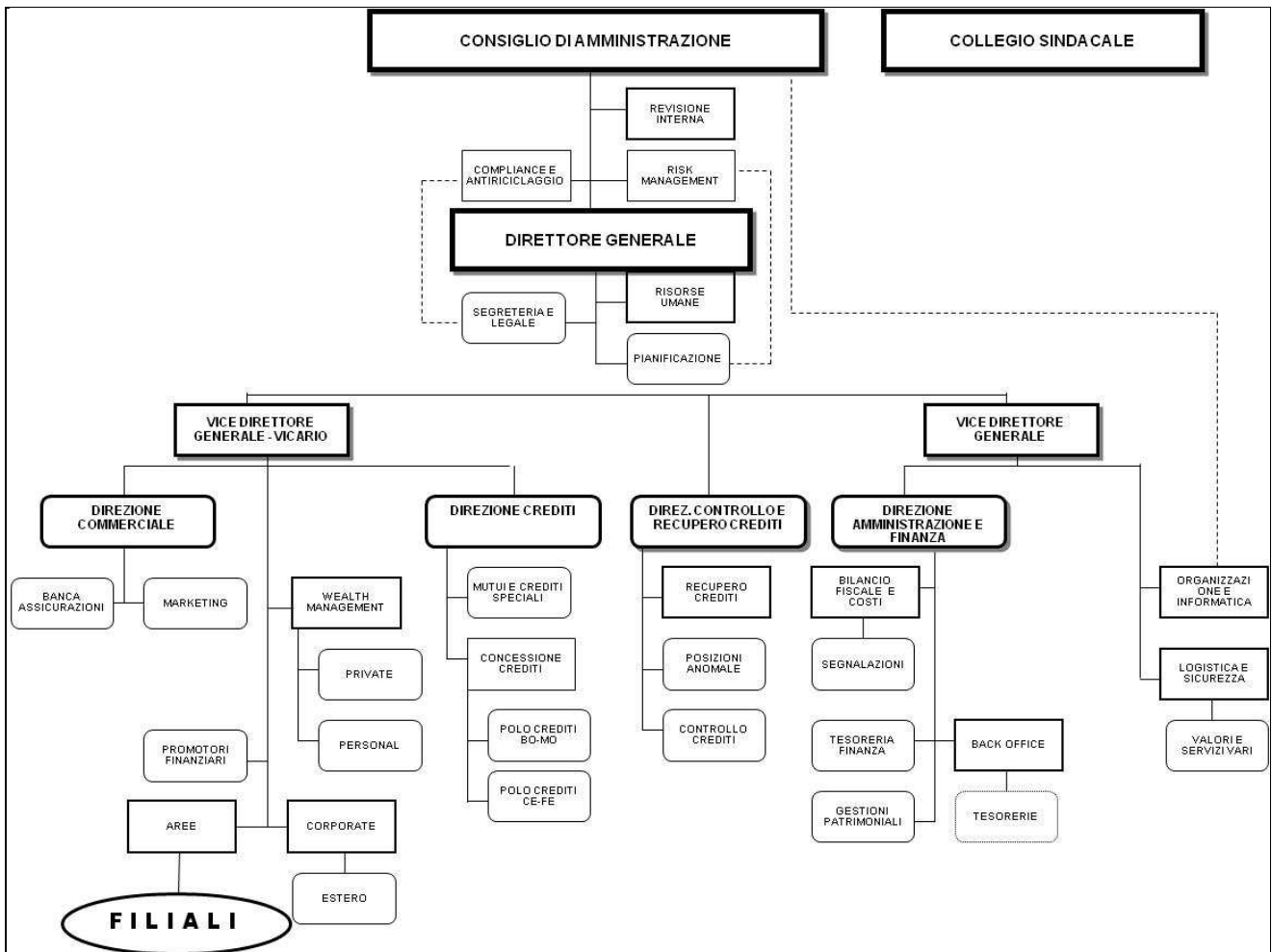
L'operatività della Cassa di Risparmio di Cento è quella tipica di una banca commerciale, focalizzata sul sostegno all'economia del territorio di appartenenza e sulla raccolta e gestione del risparmio. La storica e marcata interdipendenza con la comunità sociale ed economica della zona in cui opera consente alla Banca di acquisire e sviluppare un patrimonio informativo particolarmente ricco, aspetto determinante al fine di potenziare il processo valutativo delle imprese, nonché per strutturare un'offerta di servizi personalizzati nell'ottica di costruire relazioni di lungo periodo con la clientela.

I segmenti di clientela prevalentemente serviti sono individuabili nella clientela "*retail*", comprendente le famiglie e le imprese medio-piccole, anche se sono stati sviluppati modelli di servizio specializzati per i segmenti a maggior valore aggiunto (*Private* e *Corporate*). Il comparto del risparmio gestito, in particolare, si sta affermando come ambito di eccellenza e di competenze specialistiche evolute all'interno della banca.

La Cassa, sulla base della propria autovalutazione, rientra tra le **banche di minori dimensioni e complessità operativa**, in quanto:

- ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro;
- non ritiene che sussistano i presupposti per avvalersi della possibilità, prevista dalla normativa, di mutare la propria classificazione in ragione del livello di complessità operativa.

Di seguito si riporta lo schema della struttura organizzativa di primo livello della Cassa alla data del 31 dicembre 2016.



L'organigramma della Cassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel Novembre 2016, rappresenta una struttura snella con chiari rapporti e pochi livelli gerarchici al fine di coniugare la massima efficienza operativa ed efficacia decisionale.

Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII⁷

Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche	Capitoli/Paragrafi della Relazione in cui sono riportate le informazioni
<p>Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni del Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.</p>	<p>Capitolo 1 (Profilo dell'Emittente).</p>
<p>Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la banca ad esito del processo di valutazione di cui al Par. 4.1, Sez. I, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.</p>	<p>Capitolo 1 (Profilo dell'Emittente).</p>
<p>Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative della Sez. IV, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica.</p>	<p>Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione) e Capitolo 14 (Collegio Sindacale).</p>
<p>Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza.</p>	<p>Paragrafi 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella) e 4.6 (Amministratori indipendenti).</p>
<p>Numero dei consiglieri espressione delle minoranze.</p>	<p>Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella).</p>
<p>Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti.</p>	<p>Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione) e Capitolo 14 (Collegio Sindacale).</p>
<p>Numero e denominazione dei comitati endo-consigliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.</p>	<p>Paragrafo 4.2 (Consiglio di Amministrazione - Tabella); Capitolo 6 (Comitati interni al C.d.A.); Paragrafo 4.5.1 (Comitato Esecutivo); Capitolo 7 (Comitato Amministratori Indipendenti).</p>
<p>Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.</p>	<p>Paragrafo 4 (Consiglio di Amministrazione).</p>
<p>Percentuale di capitale sociale necessaria per presentare liste per la nomina dei consiglieri e per chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea.</p>	<p>Paragrafo 4.1 (Nomina e sostituzione dei componenti del C.d.A.) e Capitolo 23 (Assemblee).</p>

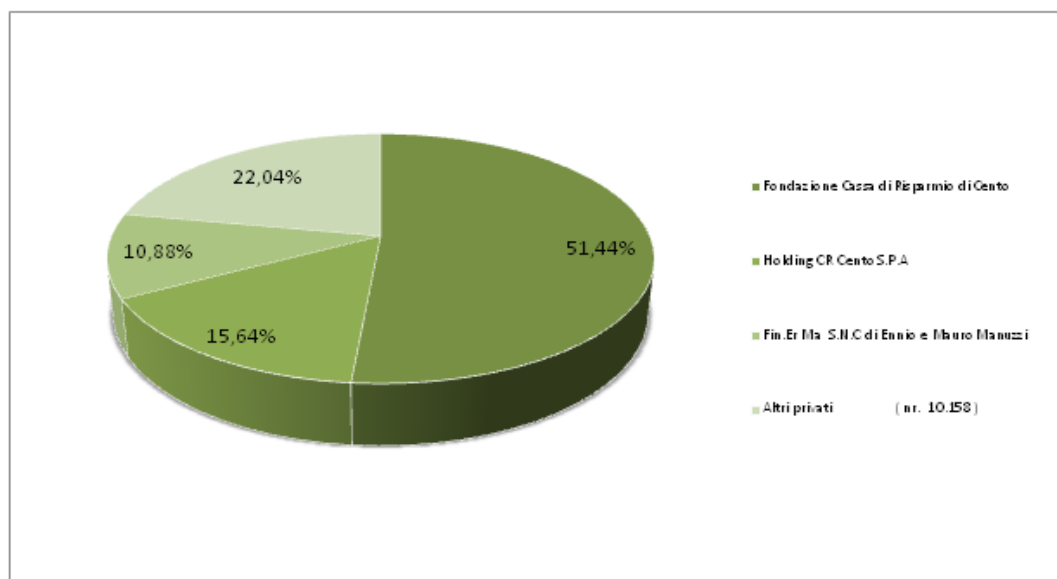
⁷ Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII 'Obblighi di informativa al pubblico: "Le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea e dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, rendono pubbliche in modo chiaro e circostanziato e curano il costante aggiornamento delle seguenti informazioni: [NdR: vedasi elenco nella parte sinistra della tabella]. Le banche pubblicano le informazioni sopraelencate sul proprio sito *web*. Le informazioni da pubblicare sul sito *web* della banca, inclusa l'informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario, possono essere rese anche per rinvio ad altri documenti disponibili sul sito *web* medesimo, compreso lo statuto, purché l'informazione rilevante sia agevolmente consultabile e raggiungibile mediante un *link* puntuale ed evidente".

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, del TUF)

L'assetto proprietario della Cassa è così composto:

ASSETTO SOCIETARIO al 31/12/2016

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento	7.690.618	51,44%
Holding CR Cento S.P.A	2.338.286	15,64%
Fin.Er.Ma S.N.C di Ennio e Mauro Manuzzi	1.627.100	10,88%
Altri privati (nr. 10.158)	3.293.931	22,04%
Totale	14.949.935	100,00%



Il socio di maggioranza, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, è un ente di diritto privato senza scopo di lucro, la cui finalità è quella di amministrare, conservare ed accrescere il proprio patrimonio e di sostenere, con i proventi che da esso derivano, iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico nelle forme e nei modi stabiliti dallo Statuto. La stessa Fondazione Cassa di Risparmio di Cento detenendo il 100% della Holding CrCento S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente il 67,08% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale sociale della Cassa è variabile ed è rappresentato dal numero delle azioni, del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna, complessivamente sottoscritte dagli azionisti.

L'emissione delle azioni, che è illimitata, può essere deliberata in via straordinaria dall'Assemblea dei Soci.

Alla data del 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Cassa, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 77.141.664,60 suddiviso in n. 14.949.935 azioni ordinarie nominative del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

L'art. 5 dello Statuto definisce la composizione e le tipologie di strumenti ammessi al capitale sociale mentre gli articoli dal 6 all'11 stabiliscono i poteri propri dell'Assemblea dei Soci.

La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2016 è costituita, in sintesi, da sole azioni ordinarie quotate sul sistema multilaterale di negoziazione definito Hi-MTF; non sono state emesse azioni con diritto di voto limitato e/o azioni prive di diritto di voto.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti prestiti obbligazionari convertibili.

Lo Statuto è consultabile sul sito *internet* della Banca nella Sezione "La Banca".

2.2 Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del TUF)

Non sono previste restrizioni al trasferimento dei titoli emessi dalla Cassa.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lettera c), del TUF)

Non sono previsti limiti alla partecipazione al capitale Cassa.

Alla data di redazione della presente Relazione risultano in essere le partecipazioni rilevanti di cui al precedente paragrafo 2.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lettera d), del TUF)

Alla data della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e/o altri poteri speciali, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

Nello Statuto Sociale non è prevista l'emissione di azioni a voto plurimo o maggiorato.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Non sono previsti particolari sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti né speciali meccanismi per l'esercizio del diritto di voto dei dipendenti Soci. I dipendenti Soci possono conferire delega ad altro Socio per la partecipazione alle Assemblee (come tutti gli altri Soci) ma, ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile, non possono essere portatori di deleghe.

2.6 Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lettera f), del TUF)

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto ogni azione dà diritto ad un voto.

Per il diritto di intervento in Assemblea si applica l'art. 8 dello Statuto e non sono previste ulteriori restrizioni al diritto di voto.

2.7 Accordi tra azionisti (art. 123-bis, comma 1, lettera g), del TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali conclusi fra i Soci, né patti della specie risultano pubblicati ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Nel corso dell'ultima Assemblea sociale tenutasi il 30 marzo 2016 nessun Socio ha rilasciato dichiarazioni ai sensi degli artt. 20 e 22 del TUB e degli artt. 120 e 122 del TUF.

2.8 Clausole di *change of control* (art. 123-bis, comma 1, lettera h), del TUF)

Alla data della presente Relazione né la Banca né le società dalla medesima controllate hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente medesima o delle società da essa controllate.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lettera m) del TUF)

Al Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, non è stata attribuita, da

parte dell'Assemblea dei Soci, alcuna facoltà per emettere nuove azioni o obbligazioni convertibili e/o di aumentare il capitale sociale a pagamento.

Parimenti l'Assemblea dei Soci non ha conferito al Consiglio di Amministrazione delega, né lo stesso lo ha richiesto, al riacquisto di azioni propria emissione.

Al 31 dicembre 2016 la Cassa non deteneva azioni proprie in portafoglio.

2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. Cod. Civ.)

La Banca non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti.

3 Adesione a codici di autodisciplina (art. 123-bis, comma 2, lettera a), del TUF)

Alla data della presente Relazione la Cassa non aderisce a codici di autodisciplina, ma ritiene che il sistema di *corporate governance* esplicitato nel "Progetto di Governo Societario" pubblicato sul sito Internet della Banca nella sezione "La Banca", risulti complessivamente in linea con le raccomandazioni formulate in materia dalla Vigilanza e con le *best practice* nazionali.

La Banca avente sede in Italia, non è soggetta a disposizioni di legge non italiane tali da influenzarne la struttura di *corporate governance*.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Nomina e sostituzione (art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF)

Per la nomina e la sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, la Banca osserva le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 13 dello Statuto Sociale.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea, si procede sulla base di liste presentate dai Soci in conformità alle disposizioni di cui agli art. 12 dello Statuto.

4.2 Composizione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

L'art. 12 comma 1 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di sette ed un massimo di undici Amministratori; attualmente è composto da 7 Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, sempre che non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci in sede di nomina del Consiglio stesso, elegge nel suo seno, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario, che restano in carica fino alla scadenza del loro mandato di Consiglieri. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 15 dello Statuto, sono svolte dal Direttore Generale o, su sua proposta, da un dipendente della società nominato dal Consiglio.

Attualmente sono svolte dal Direttore Generale.

La composizione del Consiglio deve assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa vigente, attualmente su 7 componenti 1 appartiene al genere meno rappresentato, quello femminile, pari al 14,29% dei Consiglieri.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti richiesti per la carica dalla normativa vigente.

Al riguardo si ricorda che l'art. 36 del D.L. del 27 dicembre 2011, n. 201 vieta ai titolari di cariche negli Organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Ai fini del divieto, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del

prodotto e geografici.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la Direzione Generale in Via Matteotti 8/B, Cento (FE).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016 e alla data della presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era ed è quella riportata nella seguente tabella con l'indicazione delle date di nomina e di scadenza del mandato di ciascun Amministratore, età anagrafica, anzianità di carica, presenza alle riunioni, etc.

TABELLA: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31/12/2016												
Consiglio di Amministrazione											Comitato Amministratori Indipendenti	
Carica	Com ponenti	Anno di nascita	Data di prima nomina 1	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) 2	Esec.	Non-esec.	Indip. da TUF	Totale (*)	Totale (*)	P/M (**)
Presidente	Carlo Alberto Roncarati	29/12/1947	29/04/2010	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	39/39	3	P
Vice Presidente	Mauro Manuzzi	31/03/1955	29/04/1995	30/03/2016	31/12/2018	m		x		38/39	2	M
Amministratore	Luigi Chiari	28/05/1955	27/04/2004	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	37/39	1	M (dal 12 aprile 2016)
Amministratore	Gianvincenzo Lucchini	03/01/1960	23/04/2013	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	34/39	2	M (fino al 30/3/2016)
Amministratore	Nicoletta Marini	22/02/1963	30/03/2016	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	24/28		
Amministratore	Renato Santini	04/12/1960	23/04/2013	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	37/39		M di supporto (dal 12 aprile 2016)
Amministratore	Vincenzo Tassinari	11/10/1949	26/04/2007	30/03/2016	31/12/2018	M		x	x	36/39	1	M di supporto (fino al 30 marzo 2016)
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 39 (di cui n.11 fino al 30/03/2016)											CAI: 3 (di cui n. 2 svolte fino al 30/03/2016)	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2016												
Amministratore	Poppi Ugo	24/12/1939	27/04/2004		30/03/2016	M		x		11/11		

NOTE:

(1) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

(2) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del medesimo (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante il mandato).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

A far tempo dalla data di chiusura dell'esercizio 2016 a quella della presente Relazione, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio.

La Banca considera "non esecutivi", ai sensi dell'art. 12 comma 3 e 3-bis, i Consiglieri che non sono destinatari di deleghe e che non svolgono, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione della Società. Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti altri Amministratori esecutivi.

Per quanto riguarda gli Amministratori indipendenti si veda il Paragrafo 7.

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Consigliere attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, nonché le cariche ricoperte risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione.

Presidente

<p>Carlo Alberto RONCARATI</p>	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Agronomo - Laureato in Scienze Agrarie</p> <p>Esperienze professionali Presidente Camera di Commercio di Ferrara; Presidente Unione Regionale Camere di Commercio Emilia-Romagna e Vice Presidente Vicario di Unioncamere Nazionale; Socio Assemblea Fondazione Cassa di Risparmio di Cento; Amministratore e Presidente di Cooperative Agricole e zootecniche; Vice Presidente poi Presidente Confagricoltura Ferrara; Consigliere, poi Presidente Confagricoltura Emilia-Romagna; Consigliere Confagricoltura Nazionale; Consigliere Enoteca Regionale E.R.; Presidente Associazione Nazionale Bieticoltori; Vice Presidente Confederazione Internazionale Bieticoltori Europei; Consigliere Finbieticola SpA; Consigliere Italia Zuccheri Commerciale SpA; Vicepresidente Holding Cassa di Risparmio di Cento; Consigliere CRE.VER Banca SpA; Consigliere dell'Università degli Studi di Ferrara.</p> <p>Attività e cariche attuali: Consigliere Confagricoltura, Ferrara Consigliere Cooperativa Imprenditori Agricoli Frutticoltori Ferraresi Associati – I.A.F.F.A. - Società Coperativa Agricola, Ferrara</p>
---------------------------------------	--

	Socio amministratore Società Agricola Frattina S.S., Vigarano Mainarda (FE) Amministratore unico Civetta S.r.l., Ferrara Consigliere di Agroqualità S.p.A., Roma E' membro del Comitato delle Società Bancarie ACRI Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana dall'8 luglio 2016
--	--

Vice Presidente

Mauro MANUZZI	Titoli di Studio e abilitazioni Laurea in ingegneria civile - Sezione Edile conseguita il 1980 presso l'Università degli Studi di Bologna Attività e cariche attuali: Consigliere Delegato Ceramica Sant'Agostino S.p.A., Sant'Agostino (Fe) Presidente del Consiglio di Amministrazione FI.MA. S.r.l., San Lazzaro di Savena (Bo) Socio Amministratore M.E.M. di Mauro Manuzzi & C. snc., Ferrara Amministratore Unico IMA S.r.l., Ferrara Consigliere COEM SpA, Fiorano Modenese (Mo) Socio Amministratore Azienda Agricola Manuzzi S.s., Mizzana (Fe) Socio Amministratore AGRICOLA TEF di Ennio Manuzzi & C snc, Mizzana (Fe) Socio Amministratore e Legale Rappresentante FIN.ER.MA. S.n.c. di Ennio e Mauro Manuzzi, San Lazzaro di Savena (BO) Amministratore e Legale Rappresentante Società Agricola Leonina S.r.l., Ferrara
----------------------	--

Consiglieri:

Luigi CHIARI	Titoli di Studio e abilitazioni Laureato in Scienze Agrarie presso l'Università degli Studi di Bologna. Iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Ferrara Iscritto all'albo dei Revisori Ufficiali dei Conti Esperienze professionali è stato Consigliere di Amministrazione presso la Cassa Rurale ed Artigiana di Cento dal 1982 al 1994 sindaco revisore dei conti presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Cento dal 2001 al 2004 sindaco revisore dei conti presso il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno dal 2000 al 2009 Sindaco e Consigliere di Vegagest S.g.r Spa di Milano Attività e cariche attuali: Responsabile della zona di Cento di Confagricoltura di Ferrara Componente della sezione specializzata agraria del Tribunale di Ferrara in qualità di esperto su nomina del presidente della Corte d'Appello di Bologna Consigliere di Immobiliare Oasi nel Parco S.r.l., Milano
Gianvincenzo LUCCHINI	Titoli di Studio e abilitazioni Laurea in Giurisprudenza a Bologna, magna cum laude anno accademico 1985-1986 Iscritto all'albo degli avvocati di Bologna nel 1991 Perfezionamento post universitario presso la St. John's University (New York) e University of Texas, Dallas. Esperienze professionali Ha collaborato con Studio Ughi e Nunziante di Milano (1992-1995), è stato socio presso lo Studio Associato Legale Tributario associato a Ernst&Young (1995-2005) e in Baker&McKenzie (2005-2007). Attività e cariche attuali:

	<p>Collabora con la LUISS di Roma, Eni University, Bologna Business School, ADACI.</p> <p>Socio fondatore dello Studio Legale Lucchini Gattamorta e Associati con sede a Bologna</p> <p>Docente di Diritto Commerciale e Societario a contratto presso l'Università Privata Luiss di Roma</p> <p>Consigliere AerDelta Club Ozzano – Società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata</p> <p>Sindaco effettivo di Bonfiglioli Italia Spa, Carpiano (MI).</p>
Nicoletta MARINI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni</p> <p>Ha conseguito la maturità presso il Liceo Scientifico Malpighi di Bologna</p> <p>Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche - indirizzo amministrativo organizzazione del lavoro presso l'Università di Bologna.</p> <p>Esperienze professionali</p> <p>dal 1989 al 1990 è stata responsabile della formazione di progettazione di interventi formativi, selezione del personale presso Centoform di Bologna;</p> <p>1997-2004 consulente presso SHL società internazionale di talent management e valutazione del personale</p> <p>dal 1997 al 2010 consulente di alcuni comuni per i progetti "Il cambiamento nella pubblica amministrazione"</p> <p>dal 2000 al 2005 consulenza di direzione, selezione, formazione, sviluppo e valutazione risorse umane; docenza di comunicazione, leadership, teamwork, negoziazione presso la società Ipotesi srl, di cui è stata cofondatrice.</p> <p>Attività e cariche attuali:</p> <p>Ricopre dal 1991 la carica di Amministratore Unico dello Studio Marini Consulting srl</p> <p>Dal 2005 Direttore della sede Emilia Romagna e Repubblica di San Marino presso The European House - Ambrosetti,</p> <p>Dal 1991 ad oggi ha svolto presso la regione Emilia Romagna funzioni di Presidente di Commissione per esame di qualifica di Fondo Sociale Europeo, e di delegata in qualità di esperta di sistemi di valutazione e selezione per i concorsi pubblici.</p>
Renato SANTINI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni</p> <p>1979 Maturità scientifica Istituto A. Righi – Bologna</p> <p>1984 Laurea <i>cum laude</i> in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna</p> <p>1985 Abilitazione all'esercizio di Dottore Commercialista</p> <p>1985 - 1986 Master in Accounting and Finance (M.S.C.) presso la <i>London School of Economics and Political Science</i>.</p> <p>Titoli Accademici</p> <p>1988 - 1990 Cultore della materia di Analisi finanziaria e Finanza Aziendale presso l'Università Cattolica di Milano</p> <p>1998 - 2001 Professore a contratto di Finanza Aziendale presso l'Università di Bologna, sede di Rimini</p> <p>2001- 2011 Professore a contratto di Finanza Aziendale presso il Corso di Laurea in Economia Aziendale (CLEA) - Università di Bologna</p> <p>dal 2011 Professore a contratto di Finanza straordinaria presso il Corso di Laurea in Economia e Professioni (CLEP) presso la Facoltà di Economia all'Università di Bologna</p> <p>Esperienze Professionali</p> <p>1985 Hambro's Bank – London Stage in Commercial and Investment Banking</p> <p>Docente di Finanza nel Master Amministrazione Finanza Controllo e Information Technology Security presso Alma Web Graduate School, Università di Bologna</p> <p>Docente e responsabile dell'area Finanza Aziendale nel corso di formazione per</p>

	<p>Dottori commercialisti presso l'Ordine di Bologna Docente Profingest (Executive in Finance e Master diurno e serale) per corsi professionali di area Finanza e per personale bancario e parabancario (Banca Popolare dell'Emilia, Carisbo, Rolo Banca) 1987 – 1988 presso La Centrale Finanziaria – Milano - Collaboratore del Direttore Area Finanza – Fusioni e Acquisizioni</p> <p>Attività e cariche attuali: partner e responsabile Area Finanza dello Studio Leonelli – Santini & Partners con sedi a Milano ed a Bologna Sindaco effettivo dal 2007 e Presidente del Collegio Sindacale dal 2013 della Marazzi Group Srl, Sassuolo (MO) Presidente del Collegio Sindacale della Wago Elettronica Srl, Casalecchio di Reno (BO) Presidente del Collegio Sindacale dal 2014 Marazzi Acquisition S.r.l. di Milano Presidente del Collegio Sindacale di Praesidium Società di Gestione del Risparmio per azioni di Milano Presidente del Collegio Sindacale di Tacchificio Zanzani srl di Savignano sul Rubicone (FO) Amministratore Delegato E.D.C. Service S.r.l., Bologna Consigliere di sorveglianza di PAN-ASS Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni s.p.a. di Milano Commissario liquidatore di Agave srl in Liquidazione di Modena Curatore Fallimentare nelle seguenti società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consorzio Copalc Bologna Società Cooperativa di Bologna - Ferco s.r.l. di Imola (BO) - Grazia & c. S.r.l. di Bologna - Meb & Car - s.p.a. di Casalecchio di Reno (BO) - Motorland S.r.l. di Casalecchio di Reno (BO) - Mare Service s.r.l. - in Liquidazione di Bologna - Aeradria Spa di Rimini <p>Sindaco supplente nelle seguenti società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bologna Congressi Spa di Bologna - Lineaeffe Spa di San Pietro in Casale (BO) - Baltur Spa di Cento (FE) - Relfin s.r.l. di Cento (FE)
Vincenzo TASSINARI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Diploma di Ragioneria presso l'Istituto Tecnico di Cento (FE) Laurea in Economia e Commercio all'Università di Bologna</p> <p>Esperienze professionali è stato Responsabile amministrativo della CAMST di Bologna. è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Consorzio Interregionale Cooperative di Consumo; nel 1983 è stato eletto Presidente dello stesso Consorzio. Nel 1988 è stato eletto Presidente di Coop Italia (la Centrale delle Cooperative di Consumatori italiane), carica ricoperta fino al 2013. Nel 1991 è stato eletto Vice Presidente dell'INTERCOOP di Copenhagen (Centrale delle Cooperative Europee). Dal 1996 al 2000 è stato Presidente di ECR-Italia (Organismo di collaborazione fra le principali industrie di marca e catene distributive italiane). E' stato membro del Board di ECR-Europe a Bruxelles. E' stato Vice Presidente di Indicod-ECR e Co-chair di ECR Italia.. E' stato Presidente di Centrale Italiana, la centrale di marketing nata dall'alleanza tra Coop, Despar, Sigma e Il Gigante.</p> <p>Attività e cariche attuali: professore incaricato alla cattedra di Economia e Gestione delle Imprese commerciali della Facoltà di Economia presso l'Università Bicocca di Milano dal 2004 professore incaricato alla cattedra di Economia e Marketing della Facoltà di</p>

	Economia dell'Università di Bologna dal 2010 Commissario straordinario di diverse società del Gruppo Mercatone Uno in amministrazione straordinaria Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tenute del Cerro Spa, Bologna Legale Rappresentante di Wine Research Team, Orvieto.
--	---

Con riguardo all'Assemblea dei Soci che ha eletto gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione, si riportano le seguenti informazioni di sintesi.

Data Assemblea	30/03/2016
Numero liste presentate	2 liste per la nomina di 7 Amministratori.
Lista n. 1	
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori della lista n.1, complessivamente detenuta nel capitale di Cassa di Risparmio di Cento	51,44%
Lista n. 2	
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori della lista n.2, complessivamente detenuta nel capitale di Cassa di Risparmio di Cento	10,92%
Elenco candidati per lista	<p><u>Lista n. 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Roncarati dott. Carlo Alberto (indipendente) • Chiari dott. Luigi (indipendente) • Lucchini avv. Gianvincenzo (indipendente) • Marini dott.ssa Nicoletta (indipendente) • Santini dott. Renato (indipendente) • Tassinari dott. Vincenzo (indipendente) <p><u>Lista n. 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Manuzzi ing. Mauro • Bertelli avv. Marina (indipendente)
Elenco eletti e percentuale voti	<p>Eletti Lista 1: voti 106 per n. azioni 10.186.085 (86% dei voti validi)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Roncarati dott. Carlo Alberto (indipendente) 2. Chiari dott. Luigi (indipendente) 3. Lucchini avv. Gianvincenzo (indipendente) 4. Marini dott.ssa Nicoletta (indipendente) 5. Santini dott. Renato (indipendente) 6. Tassinari dott. Vincenzo (indipendente) <p>Eletto lista 2: voti 21 per n. azioni 1.654.446 (13,97 % dei voti validi)</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Ing. Mauro Manuzzi.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, all'interno del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai Consiglieri in altre società ritenuto compatibile con l'efficace svolgimento dell'incarico rivestito presso la Banca.

Di seguito vengono elencati i ruoli ed i limiti ipotizzati per le cariche dagli stessi assumibili. In particolare, l'*amministratore non esecutivo* e non investito di cariche particolari non può ricoprire più di ulteriori:

- tre incarichi esecutivi;
- cinque incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di otto cariche.

	Società quotate e/o bancarie, finanziarie, assicurative e/o di rilevanti dimensioni (Italia/Estero)			
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo	Società concorrente	Incarichi complessivi
Amministratore non esecutivo	3	5	No	8

Il Presidente non può ricoprire più di ulteriori:

- due incarichi esecutivi;
- quattro incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di sei cariche.

Il Vice Presidente non può ricoprire più di ulteriori:

- tre incarichi esecutivi;
- cinque incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di otto cariche.

	Società quotate e/o bancarie, finanziarie, assicurative e/o di rilevanti dimensioni (Italia/Estero)			
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo	Società concorrente	Incarichi complessivi
Presidente	2	4	No	6
Vice Presidente	3	5	No	8

I Consiglieri debbono fornire al Consiglio di Amministrazione, al momento di assunzione della carica ed in caso di modifiche intervenute successivamente, la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da essi rivestiti; è altresì assunta una dichiarazione anche ai fini del rispetto delle previsioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 201/2011 convertito con modificazioni della Legge n. 214/2011, in materia di divieto di *interlocking*.

In caso di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi, il Consiglio di Amministrazione invita il Consigliere ad assumere le conseguenti decisioni.

La Banca consegna agli Amministratori neo-eletti un apposito set documentale recante la regolamentazione interna vigente connessa al ruolo ed ai compiti che la carica comporta, manuali in uso, oltre a moduli - da compilarsi a cura e sotto la responsabilità del componente neo-eletto - finalizzati al rilascio di attestazioni e dichiarazioni in assolvimento di adempimenti normativi e di attività formali connessi alla nomina ed alla carica assunta.

Altresì ai componenti del Consiglio vengono periodicamente segnalati corsi, *work-shop*, convegni ed altre

iniziative di approfondimento e formazione organizzate da enti di rilevanza nazionale ed inerenti tematiche di interesse del C.d.A.

Gli Amministratori ricevono inoltre *alert* interni predisposti dalle competenti funzioni interne di Cassa di Risparmio di Cento al fine di fornire informazioni e spunti per eventuali esigenze di adeguamento delle attività, nonché - più in generale - aggiornamenti delle normative di settore.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, salvo quanto per legge e/lo per Statuto o per Disposizioni di Vigilanza è espressamente riservato all'Assemblea, e svolge la funzione di supervisione strategica e tutte le altre funzioni indicate dall'art. 17 dello statuto.

Il CdA con la collaborazione del Direttore Generale in quanto vertice della struttura esecutiva svolge la **funzione di gestione** che comporta la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale agli articoli 15 e 16 e dalle Regole di Funzionamento approvate dal Consiglio, in un apposito Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il quale ne verifica nel tempo l'adeguatezza, apportandovi le opportune modifiche ed integrazioni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno una volta al mese e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne venga fatta richiesta da almeno tre Consiglieri, nel caso in cui il Consiglio sia composto da sette, otto o nove componenti, da almeno quattro Consiglieri, nel caso in cui il Consiglio sia composto da dieci o undici componenti, o, in ogni caso, dal Collegio Sindacale.

Il **Presidente** provvede a:

1. *definire l'ordine del giorno (art. 14 dello Statuto);*
2. *comunicare al Consiglio l'ordine delle materie da trattare, nel rispetto dei termini previsti dall'art. 15 dello Statuto.*

Il **Direttore Generale** provvede a rielaborare e sottoporre al Presidente le proposte ricevute:

- o da parte delle Unità e dei Servizi;
- o avanzate di propria iniziativa;
- o da parte di singoli Consiglieri.

Di norma gli argomenti trattati sono quelli posti all'ordine del giorno, salva la facoltà del CdA, una volta riunitosi con la presenza di tutti i Consiglieri, di trattare argomenti non previsti all'ordine del giorno presentatisi con urgenza e non differibili; tali argomenti vengono comunicati dal Presidente all'inizio della seduta. In tal caso il CdA dovrà dapprima deliberare all'unanimità l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno e trattarlo dopo gli argomenti posti all'ordine del giorno medesimo, salvo diversa decisione motivata da assumere anche in questo caso all'unanimità.

I flussi informativi da e verso il Cda sono disciplinati dall'apposito **Regolamento dei Flussi Informativi**, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ed in coerenza con il diritto / dovere degli Amministratori di "agire in modo informato", di avere dagli organi delegati tempestive, adeguate e complete informazioni sulla gestione della Società e di assicurare che siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei controlli.

- Il **Segretario** si occupa di:
 - *redigere e conservare* il verbale di ciascuna adunanza, firmato da chi la presiede e dal medesimo Segretario;
 - *sottoporre il verbale all'approvazione del Consiglio nella seduta successiva;*
 - *comunicare tempestivamente alle funzioni aziendali* ritenute competenti le deliberazioni adottate, previa analisi da parte del Direttore Generale o suo delegato, che ne decide l'eventuale inoltro, integrale o parziale, tenendo presente l'oggetto e gli argomenti contenuti nelle deliberazioni stesse.
- I **Consiglieri** hanno il diritto di riportare nel verbale della seduta consiliare il loro dissenso o la loro astensione in merito alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione per i singoli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni consiliari hanno preso parte anche i seguenti soggetti esterni al Consiglio:

- il Direttore Generale, la cui partecipazione è contemplata ai sensi dell'art. 15 del vigente Statuto;
- i Vice Direttori Generali, su invito del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Responsabile dell'Unità Segreteria e Legale, per coadiuvare il Direttore Generale nella funzione di Segretario del CdA,
- di volta in volta, per le tematiche presidiate, i responsabili delle funzioni aziendali competenti onde fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai fini delle nomine o della cooptazione dei Consiglieri, il **Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale** in relazione agli obiettivi definiti dalla Vigilanza, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini (**PROCESSO DI VALUTAZIONE**); **verifica successivamente la rispondenza** tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina (**PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**).

I processi di valutazione e autovalutazione svolti dal Consiglio sono il frutto di un **esame approfondito e formalizzato**; nelle banche di minori dimensioni o complessità operativa come la Cassa sono svolti con il contributo degli **Amministratori Indipendenti** presenti in Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione svolge annualmente la valutazione della propria funzionalità .

I risultati dell'Autovalutazione costituiscono un supporto al Consiglio nell'acquisire una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza, nonché nel rilevare eventuali aree di miglioramento, riguardo al proprio funzionamento, pianificando di conseguenza gli interventi correttivi ritenuti più opportuni.

Le metodologie utilizzate a tal fine, rivisitate periodicamente, prevedono:

- la compilazione individuale da parte dei Consiglieri di questionari, volti ad analizzare i principali aspetti relativi al funzionamento del Consiglio, successivamente elaborati integrando i risultati con riscontri con dati ed informazioni disponibili sulle materie oggetto di valutazione;
- un sistema di *scoring* per la valutazione del livello di possesso di un insieme di competenze ritenute necessarie per il corretto ed efficace svolgimento del ruolo di Consigliere.

Le competenze individuate a tal fine comprendono la conoscenza del *business* bancario da parte di tutti i componenti, nonché esperienze e competenze nelle seguenti aree:

1. Area del Rischio di credito
2. Area del Rischio di liquidità
3. Area del Rischio di mercato
4. Area del Rischio operativo, legale e reputazionale.

Considerato il principio di proporzionalità e la specificità del business della Cassa, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario che, in considerazione delle attuali esigenze della banca, almeno un Consigliere posseda i requisiti qualitativi di conoscenza, competenza ed esperienza per ciascuna delle aree di rischio sopra individuate, ad esclusione del rischio di credito ove ritiene opportuna la presenza di almeno due membri con esperienza specifica.

Le risultanze della valutazione della composizione qualitativa del Consiglio hanno portato a riscontrare che la composizione effettiva del C.d.A. è in linea con la composizione definita come ottimale.

4.4 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente è eletto ai sensi dell'art. 13 dello Statuto.

L'assemblea dei Soci ha provveduto, in data 30 marzo 2016, alla nomina del Presidente, confermando nella carica dott. Carlo Alberto Roncarati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni assegnategli dalla legge e dallo Statuto ai sensi dell'art. 14.

4.5.1 Il Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, soltanto qualora l'Assemblea abbia determinato e nominato i Componenti l'organo amministrativo nel numero massimo di undici membri, così come previsto dall'art. 12, comma primo, dello statuto, può nominare un Comitato Esecutivo cui vengono delegate proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega e le modalità di funzionamento.

Le modalità di nomina, funzionamento e attribuzioni del Comitato Esecutivo sono disciplinate dall'art. 18 dello Statuto.

Attualmente non è stato nominato un Comitato esecutivo.

4.5.2 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli Organi societari sono destinatari di flussi informativi tali da permettere ai medesimi di disporre delle informazioni necessarie allo svolgimento effettivo e consapevole dei compiti loro attribuiti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 17, comma 6, dello Statuto, gli Organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale.

4.6 Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, del Consiglio di Amministrazione devono far parte:

- almeno due Componenti indipendenti, se il Consiglio è composto da sette, otto, nove o dieci Membri;
- almeno tre Componenti indipendenti se il Consiglio è composto da undici Membri.

Qualora tuttavia dovesse essere ammessa una sola lista per la nomina degli Amministratori, il numero dei Componenti indipendenti dovrà essere aumentato di un'unità.

Alla data della presente Relazione sei Amministratori sono considerati indipendenti.

5 Trattamento delle informazioni societarie

La Cassa sta predisponendo gli indirizzi organizzativi e comportamentali per la gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico ai sensi dell'art. 114 del TUF, nonché il regolamento sul Market Abuse che prevede una sezione apposita volta a regolamentare la gestione dell'informazioni privilegiate e la tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (Insider List).

Al verificarsi di un complesso di circostanze o di eventi rilevanti che possono determinare un'informazione privilegiata ai sensi dell'art. 181, comma 1, del TUF, nonché delle informazioni regolamentate ex art. 113-ter del TUF, la Banca ottempera agli obblighi di comunicazione previsti dalle disposizioni normative, in particolare dall'art. 66 del Regolamento Emittenti, informando senza indugio il pubblico mediante:

- pubblicazione sul sito internet della Banca www.crcento.it;
- pubblicazione di un avviso su quotidiani a diffusione nazionale nei casi prescritti, oltre che a discrezione della Banca;
- comunicazione dell'informazione al mercato Hi-Mtf per il tramite dell'aderente diretto con il quale la Banca ha stipulato l'Accordo di assistenza per l'ammissione alle negoziazioni di titoli su segmento "Order Driven" del mercato stesso (ICBP).

In particolare, è data opportuna e doverosa informativa al pubblico, oltre che delle eventuali operazioni straordinarie e/o di carattere strategico, delle situazioni contabili e delle deliberazioni con le quali l'organo competente approva i bilanci d'esercizio, dell'ammontare dei dividendi da assegnare ai Soci, nonché delle relazioni finanziarie, anche infrannuali.

6 Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il solo Comitato degli Amministratori Indipendenti le cui competenze e funzionamento sono descritte al successivo paragrafo 7.

7 Comitato degli Amministratori Indipendenti

In ottemperanza al contesto normativo introdotto con l'emanazione del Regolamento Parti Correlate CONSOB, cui ha fatto seguito la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, col 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" Titolo V – Capitolo 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" la Cassa di Risparmio di Cento Spa ha adottato il "Regolamento di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati" oggetto di ultima revisione in data 23 dicembre 2013.

7.1 Composizione e funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato degli Amministratori Indipendenti svolge le funzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, nonché quelle previste da tutti gli altri regolamenti Aziendali che prevedono il suo intervento, in particolare in materia di Sistema dei controlli interni e di Gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Con delibera del 16/11/2010 Il CdA ha disposto che il Comitato sia costituito da:

- due Amministratori indipendenti individuati nelle liste presentate per le votazioni dall'assemblea di nomina degli Amministratori, fino a quando mantengono le caratteristiche di indipendenza previste dallo Statuto;
- un amministratore non esecutivo, o indipendente, se si verifica la circostanza, in rappresentanza della lista di minoranza.

Al fine di assolvere a tutte le funzioni previste da parte del Comitato, è stata istituita anche la figura dell'Amministratore Indipendente supplente o di supporto, che deve sostituire l'Amministratore non esecutivo ma non indipendente nella fornitura dei pareri vincolanti necessari per la deliberazione delle operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati; tale Amministratore potrà anche subentrare temporaneamente qualora l'operazione presa in esame fosse di interesse di uno dei membri effettivi del Comitato, che ovviamente in tal caso non può partecipare alla discussione, nonché in caso di assenza di un membro effettivo.

Il membro supplente potrà inoltre sostituire il membro effettivo che dopo la nomina dovesse eventualmente perdere i requisiti di indipendenza

Il Comitato ricorre al Consiglio di Amministrazione qualora siano necessarie sostituzioni permanenti.

Qualora un componente del Comitato perda i requisiti di indipendenza su indicati è tenuto a comunicarlo tempestivamente al Comitato ed al Consiglio di Amministrazione affinché questo ne prenda atto e proceda conseguentemente.

La nomina del Comitato avviene mediante deliberazione assunta dal CdA.

Il Comitato dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

- Il **Comitato** degli Amministratori indipendenti è tenuto a:

A. IN MERITO AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI:

vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario.

A questo proposito, si occupa tra l'altro del monitoraggio delle attività progettuali finalizzate alla realizzazione delle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno disposte dal Consiglio di Amministrazione.

B. IN MERITO ALLA PROFESSIONALITÀ E COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

1. esprimere parere sul modello elaborato dal Consiglio e relativo alla composizione quali-quantitativa del CdA considerata ottimale;
2. esprimere parere sulla gap-analysis relativa alla rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina del CdA;
3. esprimere parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche (sia nel caso di presentazione delle liste, sia nel caso di cooptazione).

C. IN MERITO ALLE OPERAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI:

come previsto dall'apposito regolamento che disciplina le operazioni con soggetti collegati, è tenuto a:

1. rilasciare analitici e motivati **pareri vincolanti** sulla complessiva idoneità delle procedure, delle loro eventuali integrazioni e/o modificazioni nonché delle politiche interne in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati a soddisfare i requisiti e gli obiettivi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia;
2. assolvere alle funzioni previste dalle singole procedure, a seconda dei casi, ricevendo e valutando le informazioni preventive o rilasciando pareri motivati;
3. inviare al CdA una **relazione annuale sull'attività svolta**, gli obiettivi perseguiti, le difficoltà incontrate e le proposte anche di modificazione procedurale presentate.

Regole di funzionamento, convocazione e deliberazione

Le regole di funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione, al quale è riservata la competenza esclusiva in merito alla determinazione delle sue funzioni e dei suoi poteri.

Le funzioni di Presidente del Comitato compete al Presidente o al Vice Presidente del CdA qualora almeno uno di loro ne faccia parte, altrimenti la delibera di costituzione deve provvedere alla nomina specifica.

Egli presiede le adunanze, prepara i lavori del Comitato, dirige, coordina e modera la discussione e può rappresentare il Comitato davanti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e ad ogni altro organo presso cui si rende opportuna e/o necessaria la partecipazione del Comitato.

In caso di sua assenza, impedimento o correlazione rispetto alle operazioni in esame, presiede il componente più anziano d'età, intendendosi tale colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Comitato, ed in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono assunte da chi svolge le medesime funzioni per il Consiglio di Amministrazione, e quindi attualmente dal Direttore Generale, che anche in questa circostanza può farsi assistere per la redazione del verbale con le modalità previste per le sedute del CdA.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o del Direttore Generale, ogni qualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza.

La richiesta deve essere effettuata per scritto, anche a mezzo di posta elettronica.

Della convocazione deve essere data notizia anche al Presidente del Collegio Sindacale che deciderà in base alla tipologia di operazione da trattare se può essere opportuna la presenza di un sindaco alla riunione.

Qualora il Presidente lo reputi opportuno, le riunioni del Comitato potranno tenersi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare i documenti.

Alle sedute possono essere chiamati a intervenire anche dipendenti della società od esperti esterni in occasione della trattazione di tematiche di particolare complessità. Tali esperti devono essere scelti fra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto del parere.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

I verbali delle adunanze sono redatti dal Segretario, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal sostituto designato da chi presiede la seduta.

Il Segretario cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza, che dovrà essere firmato dal Presidente e dal Segretario stesso.

Al Comitato devono essere forniti flussi informativi coerenti con le esigenze deliberative e normative.

Per quanto attiene:

- alle operazioni con soggetti collegati si fa riferimento al relativo regolamento;
- alla valutazione del profilo professionale degli Amministratori debbono essere rispettati i tempi definiti in funzione della normativa di vigilanza e delle esigenze operative.

Il Comitato trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale sull'attività svolta, sugli obiettivi perseguiti, le difficoltà incontrate e le proposte effettuate anche in merito a modifiche procedurali.

Alla data della presente Relazione, il Comitato degli Amministratori Indipendenti di Cassa di Risparmio di Cento risulta essere composto dai seguenti 3 membri effettivi ed uno di supporto: di cui n. 3 indipendenti: dott. Carlo Alberto Roncarati (Presidente indipendente) dott. Luigi Chiari (membro effettivo indipendente), ing. Mauro Manuzzi (membro effettivo non indipendente), dott. Renato Santini (membro di supporto indipendente).

Nel corso dell'anno 2016 il Comitato degli Amministratori Indipendenti si è riunito 3 volte, non ha mai ricevuto alcuna richiesta di formulazione di pareri preventivi previsti dal citato "Regolamento di gestione delle operazioni con Soggetti Collegati".

8 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione in data 1 luglio 2014 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento del Sistema dei Controlli e Coordinamento delle attività di Controllo - SCI" che definisce i principi del processo di sviluppo del sistema dei controlli interni, i ruoli degli organi e delle funzioni di controllo coinvolti, le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi scambiati fra le funzioni e tra queste e gli Organi aziendali. Il documento costituisce la cornice di riferimento in materia di "Sistema dei Controlli Interni" (di seguito anche S.C.I.), nell'ambito della quale sono delineati i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo e di business della Banca (di seguito anche "Cassa"), nonché i principi e le linee guida che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione di un sistema di controllo efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'Organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto Organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale; favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il S.C.I. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Cassa vede il coinvolgimento di:

- Organi Aziendali: Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e CdA (Funzione di Gestione) e del Collegio Sindacale;
- Funzioni di controllo: Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto;
- Altre Funzioni.

Di seguito si riportano i riferimenti degli altri responsabili di funzioni aziendali, su nomina del Consiglio di Amministrazione, aventi compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- dott. Silvio Ghelfi, responsabile del Servizio Revisione Interna;
- dott. Carlo Mazzaschi, *Risk Manager* e responsabile del Servizio Risk Management;
- rag. Fausto Artioli, responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

La Cassa ha adottato un modello di Sistema dei Controlli che distingue le seguenti tipologie di controlli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione). Per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative

sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti all'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;

- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Come stabilito dalla normativa di vigilanza, nella Cassa le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le regole di governo societario e gli assetti Organizzativi definiti dalla Cassa sono volti ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione. In particolare, assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno. In definitiva, per la Cassa, un efficace sistema i controlli costituisce la condizione essenziale ed imprescindibile per il perseguimento dei propri obiettivi aziendali.

9 Processo di informativa finanziaria - sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito il “Sistema”) costituiscono elementi del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui la Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. (di seguito la “Cassa”) si è dotata.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi al processo di informativa finanziaria (c.d. *financial reporting risk*, ovvero il rischio che un errore comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d’esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diffusa al mercato) cui la Cassa è esposta. Il Sistema è quindi finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Cassa attraverso la definizione di un “*modello di financial reporting risk*” (di seguito il “Modello”) costituito da un insieme di principi e regole tali da garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili nonché dei processi organizzativi.

In particolare, coerentemente a tale Sistema e sulla base di quanto disposto dall’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società (di seguito il “Dirigente Preposto”) ha la responsabilità di predisporre e dare effettiva applicazione ad adeguate procedure amministrative e contabili funzionali alla formazione del bilancio d’esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato.

Il Dirigente Preposto è chiamato, congiuntamente al Direttore Generale, ad attestare con apposita relazione sul bilancio d’esercizio:

- l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l’idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta;
- che la relazione intermedia sulla gestione contiene un’analisi attendibile delle informazioni relative agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell’esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell’esercizio e alle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito “Legge 262”), la Cassa ha proceduto alle modifiche statutarie in tema di “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, nonché alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1 settembre 2009 dell’attuale Dirigente Preposto ed alla sintetica descrizione dei poteri e mezzi attribuitigli.

Il modello prescelto dalla Cassa si basa sui *framework* di riferimento generalmente riconosciuti ed accettati a livello internazionale come “*best practice*” dalle società di revisione e dagli organismi internazionali di controllo e suggeriti dalle principali associazioni di categoria. In particolare la Cassa ha scelto come framework di riferimento il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*), *Internal Control - Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell’ambito del *CoSO Framework*, il modello definito dalla Cassa ha l’obiettivo di verificare l’affidabilità del *financial reporting*, ossia della componente dei sistemi di controllo attinenti i processi raccolta, elaborazione e pubblicazione dell’informativa finanziaria.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Nel presente paragrafo sono sinteticamente descritte le principali caratteristiche relative al Modello adottato con particolare riferimento alle diverse fasi previste e alle funzioni coinvolte, i rispettivi ruoli ed i relativi flussi informativi.

1) Le diverse fasi del Modello

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale analisi prevede l'identificazione:
- i. delle voci di bilancio ritenute più significative sia per ragioni quantitative che qualitative;
 - ii. dei processi direzionali, di business ed operativi che possono influenzare, sia direttamente che indirettamente, la formazione delle voci di bilancio e, più in generale, dell'informativa finanziaria;
- all'interno del perimetro delineato, vengono individuati i rischi cui il *reporting* finanziario della Cassa è esposto mappandone il livello di significatività attraverso il parametro denominato "*inherent risk*" (rischio lordo), in grado di fissare il rischio prescindendo dall'effetto mitigatore dei controlli ad esso associati;
- b) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi identificati: per ogni processo individuato con i criteri sopra descritti, vengono identificati i controlli volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria definiti a livello societario, di singolo processo e sull'*information technology*; la configurazione dei controlli prevede le seguenti caratteristiche:
- i. il profilo temporale dell'esecuzione: controlli preventivi o successivi;
 - ii. la modalità di esecuzione: automatica, manuale oppure semi-automatica;
 - iii, la natura dei controlli (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
 - iv. la frequenza del controllo;
 - v. la check evidence: ossia la documentazione a supporto dell'evidenza del controllo.

Le analisi sui controlli si articolano nelle fasi di:

- verifica dell'adeguatezza del disegno dei controlli;
- verifica dell'effettiva applicazione.

Qualora, nel corso della verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione del Sistema, vengano evidenziate delle carenze, il Dirigente Preposto si adopera per individuare le necessarie misure ed azioni correttive e del costante monitoraggio delle stesse.

I controlli a livello societario sono finalizzati a rilevare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale al contenimento dei rischi e all'identificazione di eventuali carenze. La presenza di regolamenti, *policies*, ordini di servizio e codici comportamentali e di condotta improntati all'etica ed all'integrità sono elementi di contenimento dei rischi. La successiva fase di verifica dell'adeguatezza si concretizza nel riscontro del sistema di regole e dell'effettiva applicazione delle stesse.

I controlli a livello di processo sono finalizzati alla mitigazione dei rischi attraverso l'intero Sistema dei controlli del *financial reporting risk*. I *test of controls* sono funzionali alla verifica dell'avvenuto controllo trasversale nei vari processi aziendali.

I controlli riguardanti l'*information technology* si concretizzano nell'analisi dei flussi informativi e gestionali inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In relazione agli applicativi utilizzati, relativi sia ai processi di *business* che a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei *test of controls* prevede la verifica dell'efficacia dei principali controlli automatici nell'ambito dei processi rilevanti.

Tale impostazione consente di giungere alla definizione, per ognuna delle voci di Bilancio e dei processi significativi definiti tali secondo logiche quali/quantitative, di una Matrice dei rischi e dei controlli. Tale matrice sintetizza le valutazioni sui processi amministrativi e contabili riguardanti i profili di rischiosità connessi alle attività operative e l'efficacia dei controlli posti a presidio delle stesse.

2) Le funzioni coinvolte nel Modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Cassa, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli Organi sociali, le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il **Consiglio di Amministrazione**, supportato dal Servizio Revisione Interna, assicura che il modello ed il Sistema dei controlli consentano l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa vigente, garantisce al Dirigente Preposto della Cassa adeguati poteri e mezzi per svolgere i compiti assegnatigli dalla Legge 262.

Il **Dirigente Preposto** è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. E' responsabile dell'adeguatezza del Sistema e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cassa. Coadiuvato dalle strutture di riporto, è inoltre responsabile della manutenzione della mappatura dei processi amministrativo/contabili, dello svolgimento dei test of controls, dell'individuazione delle necessarie misure ed azioni correttive delle anomalie eventualmente riscontrate.

Il **Servizio Revisione Interna** svolge l'attività periodica di verifica di adeguatezza ed efficacia delle procedure e del Sistema dei controlli; supporta il Dirigente Preposto nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativi e contabili della Cassa.

La **funzione di Compliance** si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e efficacia dei processi amministrativo / contabili dal punto di vista dell'aderenza alla normativa tempo per tempo vigente.

I **Process Owner**, sono responsabili delle singole Unità Organizzative della Cassa, nominati dall'Alta Direzione quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'adeguatezza dell'impianto documentale di propria pertinenza, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti per il processo e, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa societaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

La Cassa ha definito, inoltre, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono demandati compiti specifici nell'ambito del Sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, collaborino all'espletamento delle attività assegnate.

Il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e alle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle sue funzioni.

10 Società di revisione

In data 29 aprile 2010, l'Assemblea ordinaria della Cassa ha deliberato di conferire alla KPMG S.p.A., per la durata di 9 esercizi (e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), l'incarico di revisione contabile dei bilanci e delle relazioni semestrali, su base individuale.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano facente parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative, entità di diritto svizzero, con sede legale in Via Vittor Pisani, 25, 20144 Milano, è iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 007096000159, corrispondente anche al Codice Fiscale, ed è altresì iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB (art. 161 del TUF).

La società di revisione si relaziona con il Dirigente Preposto in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione delle procedure amministrativo-contabili nonché con il Collegio Sindacale in conformità alle disposizioni vigenti.

11 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005, la Cassa ha istituito la funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 7 comma 2 dello Statuto Sociale), il quale ha il compito di

assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e del bilancio della Cassa.

L'art. 7 comma 2 dello Statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi della Legge. Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, il potere di revocare il Dirigente preposto.

Si precisa che il Dirigente Preposto è designato tra i dirigenti della Banca in possesso di requisiti di professionalità e specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, nonché di gestione e controllo di procedure amministrative.

Il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" è Stefano Aldrovandi, Vice Direttore Generale della Cassa.

Il Dirigente Preposto, oltre alle responsabilità ed alle attribuzioni assegnate dalla legge, dallo Statuto e dalla eventuale normativa interna al Consiglio di Amministrazione, assicura l'attendibilità dell'informativa finanziaria della Cassa.

Con riferimento agli obblighi di legge di cui all'art. 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto attesta, nel rispetto degli obblighi assegnatigli dalla legge, congiuntamente agli organi sociali competenti:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili societari;
- la conformità dei documenti contabili societari ai principi contabili internazionali;
- la corrispondenza dei documenti contabili societari, nonché di ogni comunicazione di carattere finanziario alle evidenze interne, ai libri ed alle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio, la capacità della relazione sulla gestione di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, la presenza nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile delle informazioni relative ad eventi importanti, rischi e incertezze che si sono manifestati nel semestre.

A tal fine, il Dirigente Preposto nell'esecuzione delle linee di indirizzo in materia di informativa finanziaria definite dal Consiglio di Amministrazione provvede alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Regolamento del Dirigente Proposto".

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

- ha facoltà di accesso a tutte le strutture aziendali della Banca relativamente all'acquisizione di dati/informazioni afferenti i processi amministrativo-contabili, incluse le informazioni opportune per l'esecuzione dei controlli/ valutazioni sui processi aziendali esternalizzati;
- dispone di poteri di informativa al fine di acquisire all'interno della Banca informazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti i processi amministrativo-contabili;
- nel contesto dei controlli di linea sulle quadrature contabili, individua le unità organizzative della Banca a cui affidare la responsabilità di quadratura delle schede contabili appartenenti allo specifico piano dei conti;
- dispone di poteri di informativa, al fine di acquisire i dati/informazioni necessari ai fini della redazione del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza consolidate, con particolare riferimento alle:
 - informazioni che si rendono necessarie per il bilancio e le segnalazioni di vigilanza ;
 - scritture di rettifica necessarie quando vi siano difformità nei criteri di valutazione adottati;
 - informazioni di tipo statistico necessarie per la predisposizione dell'informativa finanziaria e della vigilanza.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- previa richiesta motivata e subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di risorse specialistiche, anche esterne;
- ai fini di disporre della opportuna autonomia finanziaria, gestisce un apposito *budget* di spesa per l'attività connessa alle proprie funzioni.

12 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema del controllo interno e di gestione dei rischi

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 1 luglio 2014, il "Regolamento dei Flussi informativi" che unitamente al già citato "Regolamento del Sistema dei Controlli e Coordinamento delle attività di Controllo - SCI" definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo coinvolti nonché, al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni le modalità di coordinamento e collaborazione ed i flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo, il Dirigente Preposto e gli Organi aziendali.

Per favorire l'interazione tra le funzioni di controllo è stato istituito il Comitato Controlli, presieduto dal Presidente del Collegio Sindacale, le cui finalità sono esposte nel successivo paragrafo 14.2.

13 Interessi degli Amministratori ed operazioni con Soggetti Collegati

In ossequio alla complessiva disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati di cui al Regolamento Parti Correlate CONSOB ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", la Banca ha adottato il "Regolamento di Gestione delle operazioni con Soggetti Collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in sede di ultima revisione in data 23 dicembre 2013, previo parere preventivo favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato degli Amministratori Indipendenti.

In ossequio alla specifica disciplina di cui alla richiamata Circolare n. 263/2006, altresì, la Banca ha adottato presidi normativi, organizzativi e procedurali idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento individua:

- a) i Soggetti Collegati;
- b) i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, delle operazioni ordinarie ed esigue;
- c) i casi di deroga ed esenzione;
- d) le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, chiarendo, in particolare, le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- e) le procedure deliberative da applicare a seconda della tipologia delle operazioni e dei Soggetti Collegati coinvolti;
- f) i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;
- g) gli obblighi informativi da fornire al pubblico e alla Consob nei casi previsti;
- h) gli adempimenti di segnalazione periodica verso Vigilanza sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- i) un'Appendice che regola le procedure previste nei casi in cui si applichi l'art. 136 TUB o l'art. 2391 del Codice Civile.

A corredo del Regolamento menzionato, sono altresì stati adottati ulteriori documenti di normativa interna, recanti specifiche disposizioni di taglio organizzativo e procedurale, dirette a declinare nel dettaglio le modalità di gestione del complessivo processo nei vari ambiti operativi.

La gestione delle operazioni soggetti collegati nel corso dell'anno 2016 è stata realizzata nel rispetto delle prescrizioni e previsioni di cui alla complessiva disciplina vigente in tema.

Il "Regolamento di gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati", è disponibile sul sito *internet* della Banca www.crcento.it alla pagina Chi Siamo - La Banca - Governance.

14 Nomina dei Sindaci

Per la nomina e la sostituzione dei Sindaci si applicano le disposizioni di cui all'art. 21 dello Statuto Sociale. Ai sensi delle predette disposizioni, l'Assemblea nomina cinque Sindaci, tre effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale si procede sulla base di liste presentate dai Soci in conformità alle disposizioni di cui all'art. 21 dello Statuto Sociale.

14.1 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF)

Nella tabella che segue è riportata la composizione del Collegio Sindacale della Banca, alla data della presente Relazione, che non ha subito variazioni rispetto a quella di chiusura dell'esercizio 2016 nonché ulteriori informazioni quali età anagrafica, anzianità di carica, presenza alle riunioni, etc.

Gli attuali componenti del Collegio sono stati tutti eletti dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2016 e decadranno dall'incarico in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

TABELLA: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2016									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina 1	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) 2	Totale riunioni Cda (*)	Totale riunioni Collegio Sindacale (*)	Totale riunioni Comitato Controlli (*)
Presidente	Massimo Calanchi	13/10/1961	29/04/1995	30/03/2016	31/12/2018	M	38/39	29/29	3
Sindaco effettivo	Massimo Maiarelli	01/01/1949	29/04/2009	30/03/2016	31/12/2018	M	39/39	29/29	3
Sindaco effettivo	Luca Rossini	07/06/1982	30/03/2016	30/03/2016	31/12/2018	m	27/28	18/19	2
Sindaco Supplente	Carla Chiesa	29/09/1969	23/04/2013	30/03/2016	31/12/2018	m			
Sindaco Supplente	Luca Padovani	05/12/1949	28/04/2015	30/03/2016	31/12/2018	M			
N. riunioni Cda svolte durante l'Esercizio di riferimento: 39 (di cui n. 11 fino al 30/3/2016) n. riunioni Collegio Sindacale: 29 (di cui n.10 fino al 30 marzo 2016)									
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2016									
Sindaco effettivo	Dario Alessio Taddia	16/01/1965	29/04/1995		30/03/2016	M	11/11	10/10	1
NOTE:									
(1) Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.									
(2) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza)									
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun componente alle riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del medesimo (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante il mandato).									

Di seguito viene riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni Sindaco effettivo e supplente attualmente in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, nonché le cariche ricoperte risultanti alla Banca dall'ultima rilevazione.

Presidente Collegio Sindacale

Massimo CALANCHI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Maturità classica al Liceo Cevolani di Cento (FE) Laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Bologna Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Ferrara</p> <p>Esperienze professionali Dirigente dal 1987 al 1994 presso Price Waterhouse s.a.s. Società di Revisione Contabile sede di Bologna e Nottingham 1995-1996 Direttore Amministrazione Finanza e Controllo presso Deublin-Sint Srl (gruppo Deublin USA)</p>
-------------------------	--

	<p>Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e successivamente Direttore Generale presso Baltur Spa di Cento (FE)</p> <p>Attività e cariche attuali: Dirigente presso Baltur S.p.A., Cento (Fe) Sindaco supplente di Logos Spa di Modena</p>
--	---

Sindaci effettivi

Massimo MAIARELLI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Nel 1968 ha conseguito diploma di ragioniere presso l'Istituto Tecnico Monti di Ferrara Nel 1973 laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara; Iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Ferrara</p> <p>Esperienze professionali dal 1974 al 1981 dipendente della Cassa di Risparmio di Ferrara in qualità di responsabile dell'Ufficio Segreteria Fidi Sindaco unico di Casa di Cura Quisisana srl Sindaco effettivo di Pegaso Spa Revisore del Consorzio Agrario di Ferrara Revisore della Fondazione fratelli Navarra Membro degli organismi di vigilanza di Casa di Cura Quisisana e Fondazione ADO Membro del Consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Ferrara e Rovigo Revisore della provincia di Ferrara, del Comune di Ferrara, Argenta, Bondeno e Cento Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Portomaggiore Presidente del Collegio dei Ragionieri di Ferrara per 15 anni Presidente dell'Unione regionale e Collegi dei ragionieri dell'Emilia-Romagna per sei anni Vice Presidente dell'Ordine dei Commercialisti ed esperti contabili e della Fondazione dottori commercialisti di Ferrara per 5 anni presidente del Lions Club Ferrara Estense</p> <p>Attività e cariche attuali: Titolare Studio Maiarelli Massimo, Ferrara Vice Presidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti, Ferrara Revisore Unico Fondazione A.D.O., Ferrara Sindaco di Castello Società Cooperativa Edificatrice a Responsabilità Limitata di Ferrara</p>
Luca ROSSINI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Laurea in Economia Amministrazione Finanza conseguita nel 2004 presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena alla sezione Esperto Contabile iscritto al registro dei Revisori Contabili da giugno 2014</p> <p>Esperienze professionali Collaboratore professionale da luglio 2013 aprile 2014 presso lo Studio commercialisti Modena Collaboratore da novembre 2007 a giugno 2013 presso PricewaterhouseCoopers</p> <p>Attività e cariche attuali: Partner di studio commercialisti Modena & Partners dall'aprile 2014 Sindaco effettivo presso Sidermed Spa di Mordano (BO) Sindaco effettivo Ceramiche Settecento Valtresinaro Spa di Fiorano Modenese (MO) Sindaco effettivo Cistelaier Spa di Modena</p>

	Sindaco effettivo immobiliare Le Fornaci Spa di Modena Sindaco effettivo di Metalsider spa di Ravenna Sindaco effettivo di MD Micro Detectors Spa di Modena Consigliere di HSL srl di Modena Sindaco supplente di Finamsi Spa di Modena Sindaco supplente di Alfinox s.p.a. In liquidazione di Montechiarugolo (PR)
--	--

Sindaci supplenti:

Carla CHIESA	<p>Titoli di Studio e abilitazioni diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo Scientifico Statale di Codigoro diploma di ragioniere e perito commerciale conseguito presso l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Guido Monaco di Pomposa" laurea in Economia Aziendale, indirizzo Libera Professione di Dottore Commercialista, presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano dal 08/06/1999 Revisore Legale dei Conti iscritta nel registro dei Revisori Legali dal 05/12/2000 Dottore Commercialista iscritta nella sezione a dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ferrara dal 2009 Revisore dei Conti degli Enti Locali (iscritta dal 2011 nell'elenco dei Revisori degli Enti Locali)</p> <p>Esperienze professionali dal 1999 al 2004 esercizio della professione di dottore commercialista e amministratore centro elaborazione dati contabili</p> <p>Attività e cariche attuali: Dottore Commercialista con studio a Codigoro (FE) Revisore Unico comune di Serramazzoni (MO)C - 1° mandato marzo 2015-2018 Sindaco CO.F.T. - Soc. Cooperativa agricola, Tresigallo (FE) Socio accomandante Vegaia di Chiesa Maria Cristina & C. - s.a.s. di Codigoro Amministratore Unico Centro Elettronico - S.r.l., Codigoro (FE) Amministratore unico Verdignana - S.r.l., Codigoro(FE) Sindaco Delta.Web S.p.A., Codigoro(FE) Revisore legale Agri Delta - Società Cooperativa, Fiscaglia(FE) Revisore legale Chiara Società Cooperativa Agricola, Ferrara Revisore unico Cerealbio Organizzazione Produttori - Società Cooperativa, Fiscaglia (FE) Sindaco Green Telecomunicazioni S.p.A., Milano Sindaco Coem S.p.A., Fiorano Modenense (MO)</p> <p>Sindaco supplente nelle seguenti società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consorzio Melapiù s.r.l. di Ferrara - Fi.ma. - s.r.l. di San Lazzaro - Ceramica Sant'Agostino - s.p.a. di Sant'Agostino (FE) - Delta 2000 - Società Consortile a r.l. di Ostellato (FE) - Consorzio Italiano Cooperative Ortofrutticole Soc. Coop. Agricola di Tresigallo (FE) - Modi Europa s.p.a. di Ferrara
Luca PADOVANI	<p>Titoli di Studio e abilitazioni Diploma di maturità tecnica commerciale conseguito nel 1978 presso l'Istituto Tecnico Commerciale Statale Vincenzo Monti di Ferrara Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna in data 26 Marzo 1984 Frequentato e superato con esito positivo il corso formativo presso Ente Accreditato dal Ministero di Grazia e Giustizia per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio di mediatore civile Iscritto nell'elenco degli arbitri della Camera Arbitrale di Ferrara dal 2005 Iscritto nell'elenco dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Ferrara</p>

	Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ferrara Iscritto al Registro dei Revisori Contabili Esperienze professionali Da gennaio 2000 per un triennio Consigliere del Collegio dei Ragionieri della provincia di Ferrara e Presidente della Commissione Etica e Deontologia Professionale del Collegio Attività e cariche attuali: Dal 1999 socio dello Studio Commerciale Tributario Dott. Luca Padovani del Dott. Rag. Luca Padovani e del Rag. Franco Sisti di Ferrara Dal 2013 Consigliere della Fondazione ODCEC di Ferrara Dal 2013 Membro Effettivo del Consiglio di disciplina dell'ODCEC di Ferrara Presidente Collegio Sindacale Copma soc. Coop. a R.L., Ferrara Presidente Collegio Sindacale Prog.Este. S.p.A., Carpi (MO) Presidente Collegio Sindacale Par-Fin Partecipazione Finanziarie Srl, Ferrara Presidente Collegio Sindacale Ferimpex S.r.l., Masi Torello (FE) Presidente Collegio Sindacale Co.Se.F. - Cooperativa Servizi Facchinaggio - Società Cooperativa in Liquidazione di Ferrara Presidente del Collegio Sindacale Gestioni s.r.l. di Cento (FE) Presidente Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Castello di Fossadalbero S.p.A., Fossadalbero (FE) Sindaco effettivo Torrefazione Caffè Krifi S.p.A., Ferrara Sindaco effettivo Fin. Krifi S.p.A., Ferrara Sindaco Mecplast S.p.A. di Cento (FE) Sindaco Cbre Valuation S.p.A. di Milano Sindaco CBRE S.p.A. di Milano
--	---

Con riferimento all'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2016, che ha eletto gli attuali componenti del Collegio Sindacale, si precisa che sono state presentate ed ammesse due liste per la nomina di cinque componenti del Collegio, tra cui il Presidente, tre componenti effettivi e due supplenti.

Data Assemblea	30/03/2016
Numero liste presentate	2 liste per la nomina di 5 componenti del Collegio Sindacale, tra cui il Presidente, tre componenti effettivi e due supplenti.
Lista n. 1	
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori della lista n.1, complessivamente detenuta nel capitale di Cassa di Risparmio di Cento: 51,44%	
Lista n. 2	
Percentuale di partecipazione dichiarata dai Soci presentatori della lista n.2, complessivamente detenuta nel capitale di Cassa di Risparmio di Cento: 10,92%	
Elenco candidati per lista	<u>Lista n. 1</u> <ul style="list-style-type: none"> • dott. Massimo Calanchi - Presidente del Collegio • dott. Massimo Maiarelli – sindaco effettivo • dott. Luca Padovani – Sindaco supplente
	<u>Lista n. 2</u> <ul style="list-style-type: none"> • dott. Luca Rossini – Sindaco effettivo; • dott.ssa Carla Chiesa – Sindaco supplente;

Elenco eletti e percentuale voti	<p>Eletti Lista 1: voti 93 per n. azioni 10.170.141 (85,86% dei voti validi):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dott. Massimo Calanchi - Presidente del Collegio 2. dott. Massimo Maiarelli – sindaco effettivo 3. dott. Luca Padovani – Sindaco supplente <p>Eletti Lista 2: voti 28 per n. azioni 1.666.651 (14,07% dei voti validi):</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. dott. Luca Rossini – Sindaco effettivo 5. dott.ssa Carla Chiesa – Sindaco supplente
---	--

COMPITI

L'Organo con funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti Organizzativi e contabili della banca.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale ha tenuto complessivamente n. 29 riunioni.

Inoltre il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del C.d.A.; ha preso parte alle riunioni del Comitato Controlli. Non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente in capo ai componenti del Collegio Sindacale la sussistenza dei requisiti professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

Inoltre il Collegio Sindacale ha provveduto, in adeguamento alla disciplina in materia di Governo Societario della Banca d'Italia in tema di "Autovalutazione degli Organi" (Circolare n. 285/2013 – 1° aggiornamento del 6 maggio 2014), a verificare la propria adeguatezza in termini di conformità al "Modello teorico dei requisiti di professionalità" approvato dallo stesso Collegio Sindacale e riportato all'interno del Regolamento del Collegio Sindacale, nonché dei poteri, composizione e funzionamento.

Nel corso dell'esercizio, i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a convegni ed altre iniziative di approfondimento e/o aggiornamento promosse e/o segnalate dalla Banca.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è avvalso del contributo di tutte le funzioni di controllo, con cui peraltro si è incontrato più volte nel corso dell'anno oltre ad incontrare la società KPMG S.p.A. incaricata della Revisione contabile.

14.2 Comitato Controlli

Il Comitato Controlli è un organismo collegiale costituito quale coordinamento delle funzioni di controllo e dell'insieme dei presidi di controllo interno. Persegue l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni relative alla determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e collabora con il Collegio Sindacale per lo svolgimento efficace delle proprie funzioni. Il Comitato provvede a:

- monitorare il complessivo sistema dei controlli;
- acquisire informazioni dalle funzioni aziendali di controllo in merito alle problematiche più rilevanti relative al presidio dei principali rischi;
- definire le linee guida sui controlli da attuarsi sui principali rischi aziendali;
- proporre interventi mirati alla risoluzione delle eventuali criticità rilevate;
- definire le necessità formative delle funzioni aziendali di controllo;
- assicurare il rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sul complessivo sistema dei controlli interni;
- valutare l'adeguatezza dei controlli previsti in occasione dell'esecuzione di nuove attività;
- acquisire informazioni sulle principali anomalie rilevate al fine di prevedere maggiori attività di controllo.

14.2.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controlli

Partecipano al Comitato: i membri del Collegio Sindacale, il cui Presidente lo presiede, il Dirigente Preposto, i Responsabili del Servizio Revisione Interna, che ricopre la carica di segretario, del Servizio Compliance e Antiriciclaggio e del Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale e gli incontri vengono convocati da chi lo presiede per il tramite del segretario, con relativo ordine del giorno e con un preavviso di almeno una settimana. La mancata Partecipazione deve essere giustificata da impedimento grave e imprevisto. Può essere richiesta la partecipazione, oltre che dei membri fissi, anche di altri specialisti delle materie previste all'ordine del giorno.

Il segretario redige il verbale di ogni riunione, lo fa sottoscrivere al Presidente del Comitato, ne invia una copia a tutti i partecipanti ed al Direttore Generale e ne cura l'archiviazione. Le valutazioni del Comitato possono diventare oggetto di proposta per il Consiglio di Amministrazione qualora i contenuti ne richiedano una deliberazione in merito. In ogni caso, il Comitato riferisce dei propri lavori al Consiglio almeno una volta l'anno.

15 I rapporti con i Soci e gli Azionisti

Tutte le informazioni sull'andamento della Società, i comunicati ed i documenti di interesse dei Soci e degli Azionisti (bilanci, Statuto, prospetti d'offerta, avvisi societari, comunicati stampa, etc.) sono pubblicati sul sito *internet* della Banca www.crcento.it alle Sezioni Soci, Area Stampa e Chi Siamo.

La Direzione Commerciale, tra le varie attività, cura le relazioni con giornalisti di testate nazionali e locali, la redazione e l'invio di comunicati, la loro valorizzazione sui media, l'organizzazione di conferenze stampa, nonché la predisposizione di piani di comunicazione coordinata.

16 Assemblee

Il funzionamento dell'Assemblea è regolato dagli artt. da 6 a 11 dello Statuto Sociale, qui di seguito sintetizzati.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi nel quotidiano "Il Resto del Carlino" o nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché sul sito Internet della Società, entro il trentesimo giorno precedente quello fissato per l'adunanza, e/o con le altre modalità eventualmente previste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Per le assemblee previste dagli articoli 2446, 2447 e 2487 del c.c. il termine di cui sopra è posticipato al ventunesimo giorno precedente quello fissato per l'adunanza.

L'Assemblea è convocata nei tempi, modi o casi previsti dalla vigente normativa.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, valgono le disposizioni degli artt. 2368 e seguenti c.c..

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci; l'Assemblea provvede a nominare, su indicazione del Presidente, il Segretario e, quando occorre, anche due Scrutatori.

Nei casi di legge, o quando ciò è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea, il verbale è redatto da un notaio designato dallo stesso Presidente; in tal caso non si rende necessaria la nomina del Segretario.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, consentire la presenza di altri soggetti senza diritto di intervento e di voto, anche avvalendosi della collaborazione di personale della Società, regolare lo svolgimento della riunione ed accertare i risultati delle votazioni.

Il verbale dell'Assemblea è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, o, in alternativa a quest'ultimo, dal notaio, se richiesto ai sensi dell'art. 10, comma 2.

17 Direttore Generale

Il Direttore Generale è a capo della Struttura Organizzativa e del personale della Società, provvede alla gestione degli affari correnti ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione.

Egli deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa per i soggetti che svolgono funzioni di direzione presso banche.

In particolare, il Direttore Generale, tra l'altro:

- partecipa con funzioni consultive e propositive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed assiste a quelle dell'Assemblea;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e di quelle assunte in via di urgenza ai sensi dell'art. 17 dello Statuto;
- salvo quanto riservato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione ed in conformità agli indirizzi stabiliti dallo stesso, provvede all'organizzazione dei servizi e degli uffici della Società, alla gestione del personale.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia allo Statuto Sociale.

Il Direttore Generale è coadiuvato da uno o più Vice Direttori Generali.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale le sue funzioni vengono assunte dal Vice Direttore Generale indicato dal Consiglio di Amministrazione; in difetto di indicazione dai Vice Direttori Generali in ordine di anzianità di carica, o, se di nomina contemporanea, in ordine di anzianità di età o, in caso di assenza o di impedimento di essi, da un dirigente della banca all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore Generale costituisce prova della sua assenza o impedimento.

Il Direttore Generale può delegare l'attribuzione di specifici poteri e/o il compimento di singoli atti di sua pertinenza ai Vice Direttori Generali, previa o successiva tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione della Società, oltre che a dipendenti della Società nei casi in cui ciò sia espressamente previsto dallo Statuto.

La nomina e la eventuale revoca del Direttore Generale ed il relativo trattamento economico sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi dell'art. 17, comma 2, n. 4, dello Statuto.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016, il Direttore Generale è il dott. Ivan Damiano.

18 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Per quanto concerne gli eventi verificatisi dalla chiusura dell'esercizio 2016 alla data della presente Relazione, si rinvia a quanto riferito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al Capitolo 7 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Infine, per ulteriori informazioni si rinvia ai comunicati stampa pubblicati sul sito della Banca www.crcento.it – Sezione Area Stampa, nonché ai pertinenti documenti a disposizione nelle altre sezioni del sito.